

I.P.A.B.
Casa Famiglia Regina Elena
Famiglia Amato
Messina

REGOLAMENTO INTERNO

COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI

- “L'ALBERO DELLA VITA”
- “SOFIA IDELSON”

REGOLAMENTO INTERNO

Premessa

La legge regionale n. 22 del 9 maggio 1986 denominata "Riordino dei servizi socio-assistenziali in Sicilia" istituisce, tra gli altri interventi, le comunità alloggio che devono seguire il regolamento-tipo specificato nei decreti emessi successivamente.

Inoltre, così come la normativa di settore prevede, le comunità alloggio devono attenersi a delle precise indicazioni e si pongono come strutture al servizio degli enti territoriali competenti (TM, NPIA, Comune, etc.). Detto ciò appare evidente che il lavoro svolto all'interno di esse acquista un valore precipuo e diviene oggetto di attenzione da parte degli enti sopra detti.

È inoltre dovere morale di ogni dipendente, nel rispetto dello spirito dello statuto e nel rispetto dei principi ispiratrici che da sempre sono stati alla base di questa I.P.A.B. Casa Famiglia Regina Elena Famiglia Amato, operare per mantenere alto il decoro dell'Ente.

L'obiettivo primo è quello di non incrementare il disagio del minore e cercare di favorire un clima di serenità e supporto adeguato.

L'approccio professionale, inteso come il risultato di un percorso formativo ed esperienziale, è il criterio che caratterizza il nostro lavoro.

La Casa Famiglia Regina Elena F.A. gestisce due comunità alloggio per minori denominate "L'albero della Vita" e "Sofia Idelson".

Art. 1 Finalità

La comunità alloggio per minori è un servizio residenziale offerto ai Servizi Sociali delle Amministrazioni Locali, ai Servizi Sociali del Ministero di Grazia e Giustizia, ai Tribunali per i Minorenni per dare idoneo collocamento a minori, che per un qualsiasi motivo sono stati allontanati dalla famiglia d'origine. Minorenni che presentano situazioni di disagio familiare e/o sociale pregiudizievoli per la loro crescita e la loro realizzazione o che si trovano in particolari momenti di bisogno.

Ogni singola struttura è organizzata, nella divisione degli spazi e nella scansione dei ritmi quotidiani di vita, come un normale ambiente familiare. L'impostazione è orientata verso:

- ◆ la valorizzazione delle potenzialità di ciascun minore;
- ◆ l'acquisizione di elementi di sempre maggior autonomia;
- ◆ l'ampliamento delle possibilità relazionali dei minori;
- ◆ l'interazione attiva con il contesto del territorio

L'equipe di lavoro, dopo un congruo periodo di osservazione, elabora un Progetto Educativo Individualizzato (il P.E.I.) per favorire il massimo sviluppo del potenziale umano,

che dovrà contenere, oltre agli obiettivi da perseguire, il periodo presunto di permanenza in regime residenziale del minore. Il P.E.I. può avere 3 possibili esiti:

1) Il ritorno presso la famiglia d'origine: qualora il servizio sociale inviante intraveda la possibilità di ripristinare la relazione fra il minore e i propri consanguinei. In questo caso il progetto educativo prevede una serie di incontri fra il minore e i familiari per favorire il ripristino della convivenza sulla base di una maggiore assunzione di responsabilità reciproca.

2) La completa emancipazione del minore ormai alle soglie della maggiore età: con una serie di sostegni finalizzati al raggiungimento della propria autonomia abitativa e professionale, qualora il servizio sociale inviante escluda il ritorno del minore al domicilio dei consanguinei.

3) L'affidamento temporaneo del minore ad una famiglia: dopo un periodo di osservazione presso la comunità alloggio, al fine di favorire la de istituzionalizzazione e il compimento di un progetto in ambito familiare più consono alle esigenze affettive e di integrazione sociale del minore.

Art. 2 Utenza

La capienza massima è di n. 10 posti per comunità.

Art. 3 L'inserimento in comunità

L'inserimento in comunità avviene attraverso i Servizi Territoriali dopo aver assunto i necessari contatti con la comunità.

Al suo primo ingresso in comunità, il nuovo ospite è invitato ad un colloquio con l'assistente sociale coordinatrice. Ogni ospite consegnerà all'ingresso, il denaro, eventuali apparecchi (telefono, registratore ...), farmaci, sigarette. Di tutti i generi consegnati verrà compilata distinta e il tutto sarà riconsegnato all'ospite all'atto dell'allontanamento dalla struttura. Se possibile, si richiede di arrivare in comunità già con un corredo sufficiente di vestiario e materiale per l'igiene personale. All'ospite verrà assegnato il posto letto e l'armadio in cui custodire i propri effetti. Verrà fornita la biancheria.

Art. 4 Modalità di dimissione degli ospiti

La dimissione è prevista :

- a) quando cessino le condizioni che hanno determinato il ricovero, o per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel P.E.I.;
- b) quando per gravi e comprovati motivi la presenza del minore rechi danno e nocimento agli altri ospiti, nel perseguimento degli obiettivi di crescita e sviluppo. Ciò in seguito alla sistematica violazione delle regole fondamentali di buona e civile convivenza;
- c) Per inosservanza del progetto individualizzato concordato con il minore, a seguito di approfondita analisi delle cause.

La dimissione deve essere sempre autorizzata dal Dirigente dell'Ente, sentita l'assistente sociale coordinatrice, e dai servizi.

Gli educatori dovranno trasmettere all'assistente sociale coordinatrice, ogni due mesi, una relazione educativa contenente tutti gli elementi di valutazione sul perseguimento degli obiettivi indicati nel P.E.I.

L'assistente sociale coordinatrice dovrà vigilare sulla tenuta, aggiornamento e riservatezza del registro e dei fascicoli degli ospiti. Inoltre è preposta alla verifica della corretta applicazione del capitolato relativo alla gestione del Servizio.

Art. 5 Rapporti con le famiglie

Gli educatori devono favorire, ove è possibile, i rapporti tra i minori e le loro famiglie, facendo rispettare, ove presente, il calendario previsto dal TM o dai servizi. A tale scopo, nel rispetto della vita comunitaria e degli impegni assunti dagli ospiti, le visite dovranno essere concordate, per ciascuno in maniera individualizzata. Periodi di permanenza presso le famiglie (fine settimana, festività) non previste nel P.E.I. o nel decreto del T.M., dovranno essere autorizzate dall'autorità che ha disposto l'inserimento.

Art. 6 Rapporti con la ASP

Gli ospiti sono tenuti ad una corretta igiene personale. Gli ospiti saranno visitati dal medico ogni qual volta viene segnalata la necessità. La richiesta di cure mediche deve essere segnalata all'educatore che in caso di urgenza provvederà al trasferimento presso il più vicino servizio ospedaliero di emergenza e urgenza. Gli esami clinici all'interno della struttura avvengono di routine utilizzando gli appositi servizi della Azienda Sanitaria Provinciale.

Art. 7 Rapporti con l'Autorità giudiziaria

Vengono mantenuti i rapporti con il Tribunale per i Minorenni per la tutela dei minori inseriti e per agevolare la ricerca di soluzioni idonee ed adeguate, in relazione all'età ed alla maturità psico-fisica degli ospiti.

Art. 8 Articolazione giornata tipo (Periodo scolastico)

Ore 6,30 sveglia, prima colazione, igiene personale, riordino spazi;

Ore 7,50 avvio alla scuola o corsi di formazione professionale;

Ore 13,40 rientro in Comunità e pranzo;

Ore 14,30/15,30 riposo;

Ore 15,30/17,30 studio e attività didattico-formative;

Ore 17,30/19,00 merenda, relax, svago ed attività sportive;

Ore 19,00/20,30 igiene della persona e cena;

Ore 20,30/21,00 relax;

Ore 21,00 riposo; gli ospiti sono tenuti ad osservare il silenzio nelle camere per il rispetto del proprio e dell'altrui riposo.

Art. 9 Articolazione giornata tipo (Periodo di vacanza)

- Ore 8,00 sveglia, prima colazione, igiene personale, riordino spazi;
- Ore 9,30 attività ludico- ricreative programmate (mare-ecc.);
- Ore 13,30 igiene della persona e pranzo;
- Ore 14,30/16,00 riposo;
- Ore 16,00/20,00 attività didattiche di recupero, sportive e ricreative;
- Ore 20,00 igiene della persona e cena;
- Ore 21,00/22,30 relax e svago;
- Ore 22,30 riposo.

Nella sala da pranzo della comunità è esposta una bacheca nella quale viene indicato per ciascun ospite:

- la turnazione dei compiti che ciascun ospite ha all'interno della comunità;
- l'incontro psicologico settimanale del gruppo;
- il calendario delle attività pomeridiane (sportive, parrocchia, etc.);
- la partecipazione ad eventuali impegni individuali dei minori (feste, etc.).

Art. 10 Gestione dei farmaci, sigarette.....

I farmaci prescritti dal medico sono depositati presso la direzione della struttura e l'ospite si reca presso la direzione per assumere tali medicinali. Non è consentito l'uso di farmaci senza prescrizione medica.

Non è prevista l'erogazione di sigarette ai minori di anni 16. Anche chi ha più di 16 anni viene caldamente invitato a smettere di fumare durante la permanenza in comunità, se è il caso attraverso degli appositi interventi terapeutici.

Art. 11 Servizio di lavanderia, stireria, guardaroba

Il lavaggio dei capi d'abbigliamento è affidato agli ospiti, supervisionati dall'educatore, secondo un turno settimanale ed è effettuato esclusivamente nel giorno assegnato. Per quanto riguarda la stireria, ogni ospite provvederà a stirare i propri capi d'abbigliamento, così per il rammendo. E' prevista partecipazione obbligatoria al corso di economia domestica periodicamente organizzato.

Art. 12 Alimentazione

Elemento fondamentale di ogni buon regime alimentare è evitare ogni eccesso. Il regime alimentare comunitario è definito da tabelle dietologiche elaborate dall'ASP e si caratterizza di due tipi di menù: uno per il periodo estivo e uno per il periodo invernale. L'alimentazione tiene conto del regime dietetico di ogni ospite. Sono previsti menù personali solo su prescrizione medica. Viene prediletto il confezionamento di cibi semplici e tradizionali.

Qualora si verificasse in comunità la presenza imprevista di altre persone, è buona norma dividere quanto si ha a disposizione.

All'interno della comunità è fatto divieto di assumere bevande alcoliche.

Una volta la settimana viene rifornita la dispensa della cucina: è pertanto fondamentale osservare scrupolosamente le porzioni e le grammature previste dal menù: in tal modo si evitano eccessi e non si rischia di esaurire le derrate prima del previsto. Non si risponde con integrazioni alla eventuale mancanza prematura di derrate alimentari.

E' importante organizzarsi responsabilmente per rispettare gli orari di distribuzione dei pasti, l'ordine, il decoro e la pulizia della cucina, la corretta gestione e conservazione dei generi alimentari a disposizione, la preparazione della lista del materiale consumato, ecc...

Art. 13 Terapia Psicologica

La comunità offre una serie di opportunità terapeutiche, sia a livello individuale, sia a livello di gruppo. E' evidente che l'efficacia di queste opportunità dipende strettamente dal grado di collaborazione dell'ospite.

Ogni ospite è responsabile della sua partecipazione a tali momenti e deve preoccuparsi personalmente di poter essere presente al momento stabilito.

Art. 14 Relazioni con il personale della comunità

Gli operatori della comunità coadiuvano ogni ospite nel percorso di introspezione e conoscenza che ognuno di essi dovrà compiere.

Qualora l'ospite metta in atto comportamenti lesivi nei confronti di altri ospiti o del personale della struttura, ne verrà informato il servizio inviante e l'ospite verrà invitato ad allontanarsi e a recarsi presso il servizio inviante per elaborare un differente progetto educativo.

L'ospite è tenuto a relazionarsi con cortesia e disciplina con il personale della comunità. ***Non sono ammessi agiti di natura aggressiva.*** La comunità si impegna a non utilizzare in nessuna forma strumenti coercitivi o punitivi. Esige altrettanto da parte di ogni ospite.

Tra gli obiettivi prioritari a favore dei minori, assume particolare rilevanza la frequenza scolastica: sarà compito degli educatori mantenere i rapporti con la scuola, accompagnare i minori e riprenderli al termine delle lezioni se necessario, seguirli e sostenerli nelle attività di studio.

Si prevede inoltre la formazione professionale per i più grandi, per i quali non fosse possibile o conveniente rispetto al P.E. l'istruzione secondaria superiore.

Art. 15 Comportamento

È dovere dell'equipe educativa rispettare e far rispettare l'osservanza del seguente regolamento:

- Gli ospiti della Comunità sono tenuti a seguire le regole basilari dell'igiene personale e dei locali dove si svolge la vita comunitaria, della puntualità degli orari stabiliti e del rispetto delle persone conviventi.
- ogni ospite avrà cura della propria persona, degli arredi e delle suppellettili affidati. Dovrà adeguarsi alle elementari norme di igiene e pulizia del proprio corpo, decoro del proprio abbigliamento. Sono intollerabili per il regime comunitario i furti.

- Le visite che i minori possono ricevere sono solo quelle previste nel provvedimento del TM o nel calendario stilato dal servizio preposto. Ogni altra visita non può essere autorizzata. È comunque consentito, nell'ottica dell'integrazione sociale di ogni minore, la frequentazione con compagni di classe, monitorati sempre dal personale educativo.
- È assolutamente fatto divieto che i minori ospiti favoriscano il sostare di persone davanti alla comunità e/o il consentire ad essi il disturbo della vita comunitaria.
- L'abbigliamento deve essere sempre consono e decoroso, l'uso dei prodotti cosmetici deve essere sempre consono all'età dell'adolescente.
- Non è possibile effettuare piercing e tatuaggi durante la permanenza in comunità, nemmeno se autorizzati dai genitori.
- Deve essere rispettata rigorosamente la normativa riguardante il divieto di fumo.
- È vietato l'uso del cellulare tranne ed eccezionalmente nei casi in cui l'equipe di lavoro decida delle deroghe, determinate in base ai P.E.I..
- È vietato lo scambio di biancheria di uso strettamente personale tra gli ospiti.

Art. 16 Tempo Libero

Il tempo libero degli ospiti sarà organizzato dagli educatori tenendo conto delle attitudini e inclinazioni naturali di ciascuno, favorendo i momenti di incontro e scambio sociale anche all'esterno della struttura, utilizzando le risorse presenti nel territorio.

Particolare attenzione sarà data alle attività sportive, in rapporto all'età ed ai ritmi fisiologici di sviluppo, tramite l'uso delle strutture che il territorio offre, alle attività culturali (musica, cinema, etc.).

Nel limite delle disponibilità finanziarie potranno essere previste gite in diverse località che si ritengono di qualche interesse per i minori.

La comunità provvede all'organizzazione del tempo trascorso in comunità in conformità agli obiettivi da perseguire. Sono previsti tuttavia spazi di tempo libero nel corso della giornata lasciati alla gestione dell'ospite. Tali spazi devono essere utilizzati in maniera conforme alle ragioni per cui l'ospite è pervenuto in comunità, evitando di isolarsi. Tutte le attività comunitarie sono da ritenersi obbligatorie per l'ospite.

Art. 17: Esecutività

Il presente regolamento conta di n. 17 articoli ed è immediatamente esecutivo.
